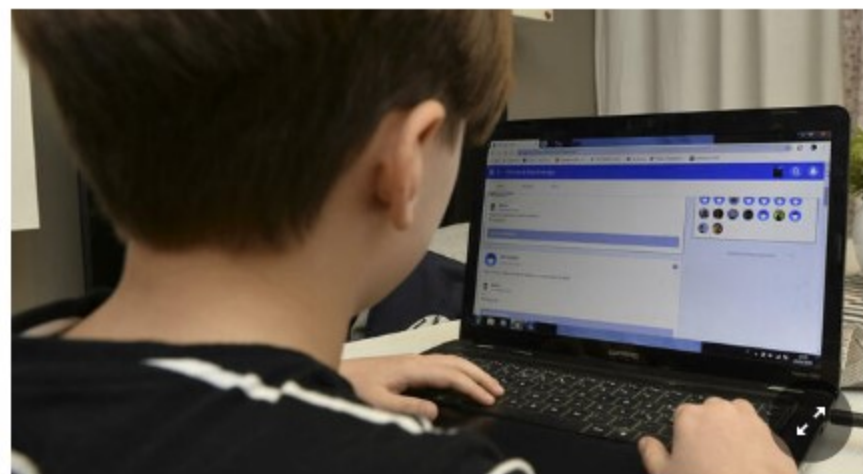


Compiti di Natale, famiglie in rivolta: «Non potete assegnarli a lezioni finite». Nel mirino le aggiunte sul registro elettronico

L'uso scorretto sotto accusa anche da parte degli insegnanti: «Colleghi affetti da egocentrismo»



di **Lorena Loiacono**

Sabato 30 Dicembre 2023, 22:08 - Ultimo agg. 31 Dicembre, 12:37

4 Minuti di Lettura



Ascolta questo articolo ora...



Non si può stare mai tranquilli, con il registro elettronico. Neanche in vacanza. Sullo smartphone arrivano infatti notifiche in qualunque momento, con raffiche di compiti inattesi. Anche quando la **scuola** è chiusa e le **lezioni** sono sospese per le vacanze di **Natale**. Ma accade anche durante il fine settimana o la sera, nei giorni infrasettimanali. Il registro elettronico è sempre in agguato.

IL MATTINO TV



Compiti per le vacanze, è polemica

Così, inevitabilmente, si stravolgono i programmi anche degli studenti più accorti che hanno già provveduto a fare tutti i compiti e si ritrovano invece il registro nuovamente pieno di esercizi da svolgere o pagine da studiare.

I numeri

LE SPESSE IN MILI...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

E per le famiglie, ogni volta, si tratta di dover riorganizzare le giornate o, addirittura, di dover rinunciare a impegni già presi. A lanciare questo grido d'allarme, contro un uso fuori controllo del registro elettronico, è l'Associazione italiana dei genitori, nella sezione toscana: «durante le vacanze natalizie - denuncia l'Age - sono stati assegnati compiti con il registro elettronico: un uso scorretto che sta prendendo rapidamente piede, quello di assegnare i compiti a scuola chiusa: la sera, durante il fine settimana, addirittura durante le vacanze di Natale. L'allarme delle famiglie è tangibile».

In effetti il tam tam social, dopo la denuncia dell'Age, è dilagato in tutta Italia. È evidente che l'abitudine dei docenti, di caricare i compiti sul registro elettronico fuori orario, sia decisamente diffusa. Da Firenze c'è la testimonianza di un papà che racconta di aver ricevuto le notifiche per i compiti aggiuntivi addirittura durante le giornate della Vigilia, Natale e Santo Stefano: «Non c'è una regola per l'uso del registro elettronico? Se la scuola è chiusa dovrebbe esserlo anche il registro elettronico». Da Trieste alla Sardegna lo sfogo dei genitori monta di ora in ora: c'è chi parla di nuovi compiti assegnati ogni giorno, durante le vacanze, e chi lamenta l'arrivo di 40 esercizi dopo Natale. Per tutelare l'autonomia dello studente, nella gestione dei compiti, c'è anche chi difende a spada tratta il vecchio diario di carta che «non dovrebbe essere sostituito dalla app sul telefonino».

IL DIARIO

Secondo i genitori in protesta, l'alunno deve sapere quali sono i compiti da svolgere e deve averne contezza attraverso il suo diario, non deve essere costretto a passare attraverso lo smartphone di mamma e papà. Il registro elettronico è solo un supporto in più ma non può sostituirsi al diario dello studente. Anche perché in questo modo è impossibile organizzare le giornate o un weekend fuori porta se all'improvviso si scopre che le pagine di storia da studiare sono raddoppiate. Non solo, c'è anche un tema legato al diritto alla disconnessione e vale per tutti, alunni e famiglie compresi: «gli stessi docenti - spiegano i genitori dell'Age - reclamano il diritto alla disconnessione a fronte del fatto che vengano loro inoltrate, a mezzo mail o sul portale o sul registro, circolari e avvisi fuori dall'orario di lavoro, ma poi usano il registro elettronico a vacanze in corso».

La polemica viaggia sui social e nella pagina di Tecnica della scuola, sito specialistico per il mondo della scuola, i commenti arrivano anche dagli insegnanti: c'è chi ritiene inconcepibile che «un docente, non obbligato da nessuno, lavori nei giorni di festa», chi consiglia ai genitori di «non aprire il registro elettronico durante le pause della scuola: non è normale un abuso del genere ed è auspicabile che non gli si desse corda» e chi si dissocia dai colleghi sempre online in quanto «affetti da una profonda forma di egocentrismo autoreferenziale».